

## CALCIO FLASH

**Bomba lacrimogena ad Edimburgo, molti intossicati e panico**

Il tifo violento ha colpito ancora: ad Edimburgo una quarantina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per gli effetti che aveva avuto su di loro il gas sprigionatosi da una bomba lacrimogena lanciata contro gli spittatori (nella foto uno si sta proteggendo il naso), che seguivano l'incontro di calcio tra gli Hibernians di Edimburgo e il Celtic. La bomba conteneva il micidiale gas «Cs», un prodotto altamente tossico e più potente del normale gas lacrimogeno. I più gravi hanno accusato intenso bruciore agli occhi e difficoltà respiratoria. Cinque persone sono state trattate in osservazione. Il pericolo sarebbe partito dalla curva dove erano ospitati i tifosi del Celtic.

## Rapinato l'incasso della partita di Cosenza

Rapinato ieri l'incasso della partita Cosenza-Salernitana. Tre persone armate di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella sede della società, che si trova nel recinto dello stadio San Vito. Dopo aver immobilizzato il cassiere, Antonio Covino, ed altri tre impiegati, si sono fatti consegnare l'ammontare dell'incasso dell'incontro, che pare ammontasse a circa 70 milioni di lire. I tre hanno poi legato con nastro adesivo gli impiegati e sono fuggiti a piedi raggiungendo un'automobile con al volante un complice. Il furto è avvenuto mentre era in corso il primo tempo della partita. L'allarme è stato dato dopo un quarto d'ora dai quattro impiegati che erano riusciti a liberarsi del nastro adesivo.

## Risse a San Siro, dieci all'ospedale

Tafferugli tra tifosi si sono accesi prima e dopo la partita di San Siro. Dieci le persone finite all'ospedale San Carlo di Milano ancor prima dell'inizio dell'incontro, per farsi medicare escoriazioni e contusioni. Anche al termine di Inter-Napoli nuovi tafferugli e intervento della polizia per impedire il danneggiamento delle auto in sosta da parte di esagitati tifosi nerazzurri. Il pulman dei Napoli, al suo arrivo allo stadio, era stato colpito da alcuni sassi che ne avevano danneggiato un vetro. Per sicurezza la polizia ha scortato sino al casello dell'autostrada alcuni pulman di tifosi napoletani. Pochi minuti dopo il gol di Careca un tifoso (Raimondo Pegani, di 48 anni) è stato colto da infarto ed è deceduto.

## Protesta la Rai di Milano, «Domenica» in ritardo e ridotta

Ieri sera la «Domenica sportiva» che va in onda su Raiuno dalle 22 alle 23.30, è stata proposta in edizione ridotta e a partire dalle 23. È la conseguenza di uno sciopero proclamato dalle 19 delle 23 dei registi della Rai di Milano, da due settimane in agitazione per reclamare l'autonomia della sede regionale che produce trasmissioni per la rete nazionale. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro la decisione della Rai di Roma di inviare a Milano un regista romano per la partita Italia-Portogallo che si giocherà sabato a Milano.

## Scazzottata nel derby emiliano Modena-Bologna

Tre persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Modena per una scazzottata prima del derby Modena-Bologna. La lite era nata per una questione di parcheggio. Per il resto tutto calmo prima e dopo la partita, grazie anche all'appello lanciato dalle due società. La forza pubblica si è limitata ad accompagnare, come di consueto, i sostenitori bolognesi (cinquemila), alla vicina stazione ferroviaria.

## Un centinaio di tifosi fermati a Breme

Un centinaio di tifosi del Breme e dell'Hannover sono stati fermati dalla polizia tedesca, durante e dopo l'incontro della «Bundesliga», tra il Werder Breme e l'Hannover, giocato a Breme. Gran parte dei giovani dovranno rispondere di danneggiamenti alla proprietà e lesioni personali. Nel corso dell'incontro (vinto dal Breme per 1-0) la polizia ha arrestato una cinquantina di tifosi dell'Hannover che avevano agitato con lancio di pietre l'opposta tifoseria. Un gruppo degli stessi tifosi aveva messo a soqquadro il treno con i quali avevano raggiunto Breme, continuando a compiere atti vandalici sul tram che dalla stazione li portava allo stadio.

GIULIANO ANTIGNOLI

## SPORT



**Ad Arezzo dura sconfitta per l'ex capolista**  
**Una partita interamente giocata in difesa**

# Non è bastato Madonna

**3-1**

AREZZO	PIACENZA
6,5 Facciolo	7 Bordini
6,5 Minola	6 Comba
6,5 Mangoni	6 Concone
6 Ruotolo	6 Nardocchia
6 Rondini	6,5 Tomasoni
6 Butti	6 Tessaroli
7,5 Incarbona	6,5 Madonna
7 Allievi	6 De Gredi
6,5 Taverli	6 Serio
6 De Stefani	6 Roccatagliata
7,5 Nappi	6 Simonetta
6 Bolchi	6,5 A. Rota

ARBITRO: Lanese di Messina (7).

MARCATORI: 10' Nappi, 19' Madonna, 22' Taverli su rigore, 44' Nappi.

SOSTITUZIONI: Arezzo: al 77' Ermini (6,5) per Ruotolo, all'88' Silenzi (s.v.) per Taverli. Piacenza: al 46' Snidero (6) per Tomasoni, al 66' Marcato (s.v.) per Simonetta.

AMMONITI: Mangoni e Tomasoni per gioco faticoso. ANGOLI: 10 a 7 per l'Arezzo. SPETTATORI: 5.000 circa.

NOTE: terreno in discrete condizioni malgrado le piogge del giorno scorsi.

Arezzo perfetto tra le mura amiche contro il Piacenza. I toscani si sono gettati all'attacco sin dal fischio d'inizio schiacciando la capolista nella propria metà campo per tutti i 90 minuti. Stavolta ai piacentini non è bastato nemmeno l'acrobatico gol del solito Madonna. L'Arezzo è andato in rete tre volte, prima con Nappi, poi nel secondo tempo con Taverli su rigore e con Nappi ancora ad un minuto dal termine.

### FABIO POLVANI

AREZZO. L'Arezzo che non li aspetti: gioca una partita perfetta, decisamente la migliore dall'inizio del campionato, e rifila tre reti al capolista Piacenza costretto alla terza sconfitta stagionale. Diciamo subito che gli emiliani non hanno fatto molto per evitare questa pesante battuta. Troppi contratti, spesso rinunciati, hanno saputo reagire con consistenza soltanto nei dieci minuti susseguenti al gol iniziale di Nappi. Poi, una volta raggiunto il pari grazie ad un'acrobazia di Madonna, si sono nuovamente ritirati nella propria metà campo. Rota, a fine gara, si è lamentato del fatto che la propria squadra non ha corso: «Soltanto facciamo più movimento, ma oggi eravamo proprio fermi». Più concentrato, determinato, l'Arezzo ha avuto il merito di aggredire fin dall'inizio costringendo il compassato Piacenza alle corde. Un'azione incessante di fronte alla quale i piacentini sono apparsi spesso in affanno. Alla fine del primo tempo il risultato appariva perfino stretto per l'Arezzo che aveva creato molto, ma che aveva anche schiacciato tanto. Nella ripresa la capolista ha accentuato la propria tattica difensiva e l'Arezzo ha assunto la completa padronanza del terreno di gioco tornando a condurre al 22'. Per un atterramento di Incarbona, Lanese ha decretato il calcio di rigore trasformato da Taverli. Il Piacenza ha abbozzato una tardiva e sterile reazione cul-

### Nappi goleador

9' Taverli devia in rete un cross di De Stefani, ma Lanese annulla per un presunto fallo dello stesso Taverli.  
10' Taverli spedisce un perfetto pallone rasoterra in area; Nappi gira di sinistro e la palla va in gol malgrado una ininfluente deviazione di Tomasoni.  
19' punizione di Roccatagliata e Madonna, tutto solo, supera Facciolo con un preciso colpo di testa.  
36' Ruotolo costringe Bordini ad un difficile intervento in angolo. Sulla battuta Incarbona sfiora di testa la traversa.  
39' Nappi sfiora il palo con un tiro dal limite.  
41' Allievi è solo davanti a Bordini, ma il suo tiro è ribattuto miracolosamente dal portiere piacentino.  
67' rigore per atterramento di Incarbona. Taverli trasforma con un tiro che spiazza Bordini.  
77' Taverli, servito da Nappi, tira a colpo sicuro ma la palla finisce fuori di un soffio.  
79' punizione-bomba di Tomasoni che Facciolo devia in corner.  
89' discesa di Ermini e cross per Nappi che di testa insacca portandosi a tre le reti dell'Arezzo. □ F.P.

minata con una potente punizione di Tomasoni neutralizzata da Facciolo. Poi più nulla. Anzi, è stato l'Arezzo ad andare con insistenza vicino al gol e a triplicare all'89' ancora con Nappi, egregiamente servito da Ermini al termine di una classica azione di contropiede. La squadra toscana sta confermando i segni di ripresa e ha anche ritrovato le proprie punte, finalmente in

# Tutti a casa felici Divisi gol e punti nel derby emiliano

### Frutti, con dedica

5' un rinvio di Bellaspica favorisce Marocchi che entra in area e costringe Ballotta a una grande parata.  
18' primo intervento di Cusin che deve uscire precipitosamente fuori area, di piede, su Montesano.  
22' il Bologna macina gioco ma non concretizza: bella combinazione Poli-Quagiotto-Luppi e tiro sulla rete esterna che fa gridare al gol.  
24' arriva il gol vero: combinazione Stringara-Maronaro-Quagiotto, il centrocampista segna sul filo del fuorigioco.  
27' Marocchi in area va via, ma Bellaspica lo stende. Casarini fa cenno di proseguire.  
43' Monza potrebbe chiudere la partita, ma solo in area, da tre metri, sbaglia clamorosamente.  
47' chi sbaglia paga e il Modena raccoglie: Masolini a Montesano, centro per Sorbello che filtra in area. Esce Cusin e lo placca. Rigore, trasforma Frutti.  
54' ancora Sorbello, ma Cusin fa il miracolo ed evita la bella della sconfitta. □ L.D.

### LUCA DALORA

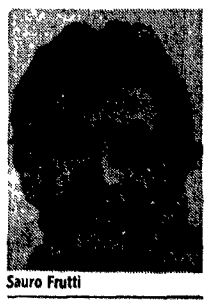
MODENA. Giusto pareggio tra Modena e Bologna: non fa male a nessuno, anche se alla vigilia era stato proclamato, dalle due parti, di puntare decisamente al risultato pieno. Parole. Occorre però sottolineare che il tentativo di fare risultato c'è stato. Nel primo tempo il Bologna ha praticamente dominato, specialmente dalla cintola in su, ovvero da Pecci, Stringara, Monza, fino a Maronaro e Marocchi, con Poli poco efficiente sul terreno pesante. Gli ospiti hanno giocato pressando il gialloblù nella propria area, fallendo il raddoppio con Monza allo scadere del tempo. Il Modena, più in fiato, ha aggredito a sua volta gli avversari: nella ripresa ha pareggia-

to subito con Frutti su rigore (concesso su un plateale atterramento di Cusin su Sorbello lanciato in gol), ha cercato di replicare sfiorando poi il successo in un paio d'occasioni. Giusto così: al Bologna un punto per rafforzare il primo posto solitario, al Modena per rompere la serie negativa. La soddisfazione generale è riferita da Renzo Imbeni, modenese, ma sindaco di Bologna: «Mi sono divertito perché ho avuto la possibilità di tifare Bologna nel primo tempo e Modena nel secondo». La partita è stata diretta da un principe del fischietto, Casarin, in modo insufficiente: l'incontro è filato via liscio per merito dei giocatori, sempre corretti.

**1-1**

MODENA	BOLOGNA
6,5 Ballotta	6 Cusin
6,5 Bellaspica	6 Luppi
7 Torroni	6,5 Villa
6 Forte	6 Pecci
6 Ballardini	6 Ottone
6 Cotroneo	6 Monza
6,5 Montesano	6 Poli
6 Masolini	6 Quagiotto
6 Frutti	6 Maronaro
6,5 Sorbello	6 Stringara
6,5 Santini	6 Marocchi
6 Masciato	6,5 A. Ferrari

ARBITRO: Casarin di Milano (5).  
MARCATORI: 24' Quagiotto, 47' Frutti su rigore.  
SOSTITUZIONI: 64' Bergamo per Montesano.  
AMMONITI: Frutti per protesta.  
ESPULSI: All'81' Monza per un fallo e gioco fermo su Bergamo.  
ANGOLI: 9-4 per il Bologna.  
SPETTATORI: 13.000 per un incasso di 271 milioni di lire.  
NOTE: Giornata piovosa, terreno scivoloso. In tribuna il sindaco di Bologna Renzo Imbeni; assente quello di Modena, Alfonsino Rinaldi, costretto a casa dall'influenza.



Sauro Frutti



Eraldo Pecci

# Lazio, una vittoria in grigio

**2-0**

LAZIO	TRIESTINA
6,5 Martina	6,5 Gendini
6 Marino	6 Costantini
6 Berustio	6 Polonia
6,5 Pin	6 Del Prà
6 Gregucci	6 Carone
6,5 Piscedda	6 Biegni
6 Savino	6 Biv
6,5 Muro	6 Strappa
6,5 Galderisi	6 Ciniello
6 Acerbia	6 Causio
6 Monelli	6 Orlando
6,5 Fascetti	6 Ferrari

ARBITRO: Pucci di Firenze (6).

MARCATORI: 45' Muro, 73' Pin.

SOSTITUZIONI: Lazio: 77' Esposito per Galderisi; 87' Brunetti per Acerbia; Triestina: 40' Di Giovanni per Polonia, 66' Scaglia per Strappa.  
AMMONITI: Gregucci, Biegni, Di Giovanni, Galderisi.  
ESPULSI: Nessuno.  
ANGOLI: 5 a 5.  
SPETTATORI: 15 mila.

NOTE: Cielo coperto, temperatura fredda, terreno scivoloso.

Nonostante il netto risultato poco spettacolo ed emozioni Per Causio e compagni quinta sconfitta esterna e un futuro tutto in salita

### FABIO INWINKL

ROMA. Due reti danno alla Lazio i punti che cercava, ma la partita di ieri all'Olimpico è di quelle che non giova alla causa del calcio. Grigio il gioco, come il clima di questa domenica, e prolungata noia sugli spalti. Al punto che Enrico Montesano, intervistato nell'intervallo al tabellone elettronico, ha proposto scherzosamente un'invasione di campo, per animare un po' lo spettacolo. La Lazio ha i suoi problemi, si sa, e lo stesso Fascetti non ne fa mistero. Il suo gioco è lento e prevedibile, non tutti gli effettivi danno l'impressione di impegnarsi allo stesso. In serie B, d'altra parte, i grossi nomi non significano di per sé efficienza del complesso (Udinese insegna).

### La balistica di Muro

22' una bella deviazione di testa di Monelli, da pochi passi, costringe Gendini ad una difficile deviazione. È il primo appunto sul taccuino, e il fatto si commenta da sé.  
45' fallo, a dire il vero lieve, di Costantini su Galderisi al limite dell'area. Il raddoppio Muro azzecca un tiro assai preciso, a mezz'altezza, che fa secco il lungo Gendini.  
50' il portiere alabardato respinge un lancio di Piscedda sui piedi di Pin, che tira nettamente fuori.  
56' su un corner tirato da Causio, Dal Prà gira di testa, ma Martina è ben piazzato e blocca.  
72' Galderisi serve al limite dell'area Monelli: il «bomber» si libera alla bene degli avversari ma il suo tiro esce di poco. È la più bella azione in linea della Lazio.  
73' Pin, imbeccato da Muro, scende indisturbato sulla destra: Gendini esce, si ferma e viene trafitto da un diagonale assai preciso che si infila vicino al secondo palo. □ F.In.

mo tempo. Sfruttato al meglio, ha sbloccato i biancazzurri che, nella ripresa, hanno vivacizzato l'incontro approfittando dei maggiori spazi a disposizione. Per un taccuino quasi bianco nella prima frazione di gara, si contano una mezza dozzina di contropiede laziali nella seconda, e tra questi il raddoppio siglato da Pin. Al contrario, gli alabardati hanno esercitato dopo lo svantaggio una sterile superio-

rità territoriale. Scarsi e poco pericolosi i tiri verso i pali di Martina. Palle gol, manco a parlarne. L'area di rigore avversaria è una specie di porto delle nebbie per i giuliani. E per i laziali, quindi, tutto diventa più facile. Alla fine c'è anche un piccolo show di Galderisi che esce dal campo prima dell'ingresso del suo sostituto. Per due minuti la Lazio gioca in dieci, ma non c'è da aver paura.

## LE ALTRE DI B

### Bari spento il Parma pareggia

BARI	PARMA
Mannini	6 Cervone
Carrera	6 Rivolta
De Trizio	6 Apolloni
Lupo	6 Fiovin
Terracciano	6 Minotti
Cucchi	6 Carboni
Perrone	6 Di Già
Malesi	6 Sala
Rideout	6 Orio
Covatti	6 Zannoni
Brondi	6 Balano
Catuzzi	6 Vitelli

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.  
SOSTITUZIONI: Bari nessuna. Parma: 82' Di Nicola per Orio, 79' Gambaro per Balano.  
AMMONITI: Orio, De Trizio, Fiorin e Carboni.  
ESPULSI: 78' Di Già.  
ANGOLI: 7 a 0 per il Bari.  
SPETTATORI: 12.000.  
NOTE: cielo coperto, temperatura fredda, terreno pesante.

Un Parma quasi sempre in difesa, attento a non lasciare aperto nessun varco, un Bari all'attacco, ma in maniera spenta e confusa, senza mai riuscire a rendersi realmente pericoloso davanti alla porta di Cervone. Sulla cattiva rosa della squadra pugliese ha giocato anche la cattiva giornata dei suoi due giocatori più tecnici, Covatti e Rideout. Per il Parma una sola occasione al 29', ma il tiro di Orio è finito a lato. Almeno tre occasioni per il Bari, nessuna concretizzata.

### Un gol, un rigore molta noia

BRESCIA	MESSINA
Bordon	6 Neri
Tastoni	6 Di Chiara
Bracco	6 Doni
Bonomatti	6 De Simone
Chiodini	6 Pettiti
Occhipinti	6 D'Ammonio
Turchetta	6 Cuccovillo
Zoratto	6 Manari
Mariani	6 Schillaci S.
Beccalossi	6 Catalano
Pievani	6 Mosconi
Giorgi	6 Scoglio

ARBITRO: Guidi di Bologna.  
MARCATORI: 70' Turchetta (rig.).  
SOSTITUZIONI: Brescia: 79' Milesi per Turchetta; 88' Luzzardi per Bonomatti. Messina: 71' Schillaci A. per De Simone e Di Fabio per Cuccovillo.  
AMMONITI: Cuccovillo, Catalano, Zoratto, D'Ammonio.  
ESPULSI: nessuno.  
ANGOLI: 8 a 4 per il Messina.  
SPETTATORI: 6.500.  
NOTE: terreno in buone condizioni.

Partita terribilmente noiosa tra un Brescia poco efficace all'attacco - malgrado le invenzioni di Beccalossi - e un Messina prodigo nell'ostuzionismo. L'unica rete è venuta su calcio di rigore (e non poteva essere diversamente, visto che i giocatori non riuscivano mai a centrare la porta). Turchetta atterrato, ha provveduto personalmente ad eseguire il penalty, spazzando Neri. Ma a prescindere da questo episodio, ha regnato il «buio assoluto».

### Due volte Nicoletti in cinque minuti

CREMONENSE	TARANTO
Rampulla	6 Spagnolo
Gerzilli	6 Biondo
Rizzardi	6 Griddelli
Piccoli	6 Chierici
Montorfano	6 Serra
Citterio	6 Paolinelli
Lombardo	6 Paolucci
Avanzi	6 Rocca
Nicoletti	6 De Vitis
Beccalossi	6 Della Costa
Chiorri	6 Picci
Mazzia	6 Pasinato

ARBITRO: Aori di Novi Ligure.  
MARCATORI: 66' e 73' Nicoletti.  
SOSTITUZIONI: Cremonense: 66' Mario per Gerzilli, 78' Paolucci per Nicoletti. Taranto: 78' Mirabelli per Serra, 50' Russo per Della Costa.  
AMMONITI: Griddelli, Serra, De Vitis.  
ESPULSI: nessuno.  
ANGOLI: 2 a 0 per la Cremonense.  
SPETTATORI: 5.000.  
NOTE: cielo coperto, terreno in pessime condizioni.

Una vittoria cercata con grande tenacia e determinazione, quella della Cremonense, durante tutti i 90 minuti della partita. Dopo un primo tempo «attentistico», alla ripresa c'è stato un vero show di azioni. A mettere a segno le due reti, che danno alla squadra lombarda due punti preziosi per continuare la scalata della classifica, è stato il ritrovato Nicoletti, nel giro di cinque minuti, sempre a conclusione di azioni iniziate da Avanzi.

### Il Genoa si smarrisce al Sud

LECCE	GENOA
Braglia	6 Gregori
Parpiglia	6 Torrente
Baroni	6 Gentilini
Enzo	6 Pecoraro
Perrone	6 Trevisan
Limido	6 Caricola
Moriero	6 Signorilli
Barbas	6 Scanziani
Pasculli	6 Marulla
Panero	6 Angelinelli
Vincenzi	6 Briacchi
Mazzone	6 Simoni

ARBITRO: Di Cola di Avezzano.  
MARCATORI: 30' Pasculli.  
SOSTITUZIONI: Lecce: 59' Rasse per Vincenzi, 90' Levanto per Pasculli. Genoa: 55' Erano per Agostinelli; 69' Mastrantonio per Briacchi.  
AMMONITI: Torrente, Enzo, Marulla.  
ESPULSI: Caricola.  
ANGOLI: 11 a 2 per il Lecce.  
SPETTATORI: 15.000.  
NOTE: giornata di sole, terreno viscido, temperatura mite.

Vittoria meritissima per il Lecce. I salentini - con lo squallificato Mazzone in tribuna e Neri in panchina - hanno realizzato il gol della vittoria con un azzeccato colpo di testa di Pasculli su cross dell'altro argentino Barbas. Oltre alla rete il Lecce ha avuto altre occasioni con Baroni, Vincenzi, Rasse e Limido. Il Genoa ha sfiorato il gol soltanto una volta, con Gentilini. Decisamente troppo poco.

### Fermanelli affonda i calabresi

PADOVA	CATANZARO
Benevelli	6 Zunico
Donati	6 Corino
Tonini	6 Rossi
Piacentini	6 Costantino
Da Re	6 Caramelli
Ruffini	6 Masi
Mariani	6 Borrello
Casagrande	6 Nicolini
Longhi	6 Chiarella
Valigi	6 Bongiorno
Simionini	6 Palermo
Buffoni	6 Gaerini

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.  
MARCATORI: 86' Fermanelli.  
SOSTITUZIONI: Padova: 64' Fermanelli per Valigi, 73' De Solda per Casagrande.  
AMMONITI: Chiarella, Fermanelli e Longhi.  
ESPULSI: Corino.  
ANGOLI: 5 a 1 per il Catanzaro.  
SPETTATORI: 15.000.  
NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso.

Troppo grazia per il Padova? Può darsi. Il Catanzaro ieri ha mostrato, specie nel primo tempo, un gioco più veloce e fantasioso rispetto ai veneti. Un palo colpito da Borrello e un salvataggio in acrobazia di Da Re su tiro di Nicolini stanno a dimostrare che i giallorossi di Guerini hanno fornito una prova gagliarda. Ma nel finale il Padova ha ritrovato la vena perduta, prima l'arbitro ha negato un rigore per atterramento di Longhi, poi Fermanelli ha risolto l'incontro.

### L'ultima della classe frena Domenghini

**0-0**

**SAMBENEDE. BARLETTA**

Ferron	1	Savaroni
Salterelli	2	Costaro
Andròli	3	Giorgi
Ferrari	4	Mazzafarro
Bronzini	5	Lancini
Marangon	6	Solfrini
Mandelli	7	Fusini
Galassi	8	Giusto
Luperto	9	Butti
Salvioni	10	Pileggi
Faccini	11	Cipriani
Domenghini	A	Riccomini

ARBITRO: Beschin di Legnago.  
SOSTITUZIONI: Sambenedettese: 53' Sinigaglia per Marangon; 62' Cardelli per Luperto. Barletta: 83' Ferrazoli per Fusini; 86' Bonaldi per Butti.  
AMMONITI: Salvioni, Mazzafarro, Costaro, Ferrazoli.  
ESPULSI: Costaro.  
ANGOLI: 6 a 2 per la Sambenedettese.  
SPETTATORI: 6.500.  
NOTE: Cielo coperto, temperatura rigida, terreno buono.

Sambenedettese decisamente insufficiente. Ecco spiegato perché la squadra di Domenghini non è riuscita a superare la «cenerentola» del campionato. Bisogna anche dire però che i pugliesi hanno contrastato in modo efficace il centrocampista dei locali e le punte Mandelli e Faccini: i tiri più pericolosi della Samb sono venuti da alcuni tiracci da lontano di Bronzini e Salvioni. E all'82', in contropiede, il Barletta poteva fare il colpaccio, ma Fusini ha sprecato.

### Harakiri allo stadio Friuli

UDINESE	ATALANTA
Brini	6 Pionti
Gasparoli	6 Rossi G.
Bruno	6 Gentile
Puscoddu	6 Fortunato
Righetti	6 Prognà
Rossi F.	6 Salvadori
Caffarelli	6 Stromberg
Tagliavanti	6 Nicolini
Graciani	6 Bonetti
Dossena	6 Icardi
Russo	6 Monacina
Lombardo	6 Bonaccino

ARBITRO: Lucchi di Firenze.  
MARCATORI: 10' Bonaccino, 55' Fortunato, 86' Prognà.  
SOSTITUZIONI: Udinese: 61' Chierico per Puscoddu, 46' Fricano per Righetti. Atalanta: 77' Compagno per Bonetti, 80' Barrella per Fortunato.  
AMMONITI: Salvadori, Bonaccino, Tagliavanti.  
ANGOLI: 10 a 1 per l'Udinese.  
SPETTATORI: 20.000.  
NOTE: Cielo coperto, terreno discreto.

Gioco macchinoso e senza aggressività, quello dell'Udinese. E per l'Atalanta si è trattato di una partita facile, quasi tutta in discesa. Una forte contestazione dei friulani al 10' per il primo gol dell'Atalanta, messo a segno da Bonaccino. Il migliore in campo, per la squadra lombarda, è stato senza dubbio Prognà: prima una bella azione al 55', con un pallone a Fortunato, poi, a quattro minuti dalla fine, il terzo gol.